

# Feste private con sesso e cocaina Continua l'inchiesta della Polizia

di GIOVANNI PETTA

COME se fosse una festa comandata, è arrivata anche quest'anno la notizia di «sesso e cocaina in provincia d'Isernia». E, come ogni anno, la notizia è arrivata senza le generalità dei protagonisti. Basta poco per essere in prima pagina: basta vendere una «cannetta» o, addirittura, essere in macchina casualmente con un presunto spacciatore. In quel caso giù con i nomi, cognomi, fotografie e conferenze stampa. Basta poco per rovinare un sedicenne. Quando invece tocca ai co-

cainomani arrivano i fantasmi. Come fossero massoni incappucciati, gli «sniffatori scambisti» nascondono la fisionomia e salvano la faccia. Così, come ogni anno, è arrivata la notizia dello scambio di coppie, degli asatanati del sesso che «tirano» coca per sostenersi e sostenere. Questa volta localizzati tra Isernia e Macchia così che si possa immaginare qualche posizione da kamasutra sul viadotto altissimo e roteante che dà sull'ospedale Veneziale. Insomma, dopo tante energie spese per mostrare al presidente Ciampi il lato migliore di

Isernia, scopriamo ora «il lato oscuro della luna». La città potrebbe addirittura chiedere i danni. Invece si continua ad attendere i nomi di questi «personaggi illustri», nomi che nemmeno questa volta saranno resi pubblici. Ma la notizia passa e basta a sollevare venticelli di calunnia. Così che si nasconde — per non passare di bocca in bocca — persino chi, colpito da allergia da polline, deve spruzzare nel naso l'antistaminico. Gli altri sul viadotto di Macchia a scambiarsi la moglie e la cocaina. Troppo in alto per essere schedati.